



# TOMBA DEI CAPPUCCINI A BRNO

La tomba è solo una parte del monastero dei frati cappuccini che vivono qui quasi ininterrottamente dal 1656. Nella chiesa celebrano la messa e confessano, guidano varie comunità di credenti e, naturalmente, si prendono cura di tutto il complesso'. Prestano anche servizio spirituale come cappellani ospedalieri e danno una mano nelle varie parrocchie di Brno.

I cappuccini vivono in altre quattro località della Cechia.

## Perché ci sono le mummie qui?

Nei sotterranei della chiesa, dove stai per andare, i cappuccini seppellirono i loro frati e benefattori tra il 1656 e il 1784. Troverai una tomba praticamente sotto ogni chiesa. Qui, tuttavia, le salme dei defunti si sono gradualmente essiccate per via del flusso d'aria. Si è quindi verificata 'una mummificazione naturale che non era volontaria. D'altra parte, in Cechia sono stati costruiti 24 monasteri cappuccini nel corso del XVII secolo secondo lo stesso schema architettonico, che comprende una chiesa con una tomba sotterranea e bocchette di ventilazione. Solo a Brno, tuttavia, le salme sepolte si sono trasformate in mummie.

Sotto la chiesa riposavano più di 150 cappuccini e una cinquantina di benefattori dell'Ordine. Tuttavia, solo quaranta di loro sono sopravvissuti sotto forma di mummie.

Le salme dei defunti, decomposte nel corso dei secoli, sono sepolte in un ossario murato e chiuso, davanti al quale passerai.

## La filosofia della tomba

La tomba dei Cappuccini è un luogo molto specifico che richiede un commento. Un ambiente serve da luogo di sepoltura per i defunti e, al contempo, è occasione di riflessione per i vivi. Sebbene non ci sia arrivato nulla sull'origine di questa filosofia, sappiamo che i Cappuccini accompagnavano i visitatori alla loro tomba già nella prima metà del XIX secolo. E, talvolta, lo fanno ancora.

Tuttavia, la filosofia di questa concezione è evidente: Questo *Memento mori*, che in varie forme permea tutte le sale della tomba, non ha lo scopo principale di spaventarci. Bensì è pensato come un confronto con la realtà della nostra vita e con il modo in cui la affrontiamo. O in altre parole, per dirla con le parole del classico: la nostra vita assomiglia a "una bolla fragile che ci sfugge, vola via, perisce, senza che quasi abbiamo quasi visto il mondo".

Oltre a questo, la tomba offre anche un interessante spaccato della società che circondava la comunità cappuccina nei secoli XVII–XVIII.



L'iscrizione latina sopra l'ingresso della cappella  
*Tu fui, ego eris significa Io ero te, tu sarai me.*

# CAPPELLA

**1** La cappella fungeva originariamente da cosiddetto coro d'inverno, ovvero da sala di preghiera per i frati durante la stagione invernale. Qui faceva più caldo che nel monastero. Nel 1872 nella cappella fu sepolto František Trenck. Negli anni '70, il reliquiario della cristiana Clemenciana fu spostato qui dalla chiesa. L'altare sotto il reliquiario risale alla metà del XVII secolo.

## František Trenck (1711–1749)

Senza dubbio il più famoso “inquilino” della tomba fu anche un uomo complicato che visse in un'epoca difficile e piena di guerre. Un impavido soldato di professione, comandante dei temuti pandori al servizio dell'imperatrice austriaca Maria Teresa.

Quando Trenck fu condannato all'ergastolo a Spielberg, chiese aiuto spirituale a un sacerdote cappuccino locale. La cronaca del monastero riporta che il tempo trascorso in prigione risvegliò la sua coscienza trasformandolo da avventuriero e guerriero in un penitente che implora Dio di perdonare i suoi peccati. Donò parte dei suoi beni in beneficenza e volle essere sepolto in questa tomba.

In una scatola accanto ai resti di Trenck si trova il suo pollice, un tempo trafugato al defunto e donato al museo, ma restituito nel 2017.

### Reliquiario barocco

Clementina visse nel IV–V secolo e morì a 40 anni. I suoi resti, ritrovati nelle catacombe romane, furono donati ai fratelli nel 1754 dallo spazzacamino Jiří Barnabas Orelli. All'epoca si credeva che gli abitanti di queste catacombe fossero tra i martiri cristiani. Per questo motivo i loro resti erano venerati come reliquie di santi.

# AFFRESCHI

**2** Queste copie di affreschi barocchi del XVII secolo raffigurano l'idea cristiana di morte. Gli originali si trovano in una delle cripte della chiesa di Loreto di Praga.



**Trionfo della morte:** Lo scheletro trionfante tende la balestra preparandosi a scoccare il dardo direttamente contro di noi. Siamo i candidati a morire.



**Crono** è la personificazione del tempo. Con la sua falce abbatte i simboli degli sforzi umani. Ci ricorda che anche ciò che facciamo è transitorio.



**Resurrezione di Lazzaro:** La morte non ha l'ultima parola. L'amore di Dio l'ha superata aprendoci le porte dell'eternità. Queste le parole di Gesù Cristo: “Io sono la risurrezione e la vita... E chi vive e crede in me non morirà mai.”

Nel dipinto esposto in vetrina vedrai un **ragazzo** che soffia bolle di sapone, che simboleggia la fragilità della vita umana.

Al centro della sala sono esposti oggetti trovati durante la ricostruzione dei pavimenti nella primavera del 2024. Sotto la finestra potrai vedere pezzi di portali rinascimentali che i cappuccini usarono come scale durante la costruzione della tomba.

## COSTRUTTORI BENEFATTORI

**3** Questa stanza fungeva originariamente da corridoio di accesso tra la chiesa e la tomba; qui arrivava una scala. Il sito scoperto al centro mostra i resti di un edificio borghese a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Sono stati scoperti durante la ricostruzione dei pavimenti, lungo tutta la lunghezza della tomba.

Si notino anche i piccoli fori negli archi. Servivano alla ventilazione. Quando i cappuccini volevano usare le stanze del seminterrato senza finestre (quelle a destra sono moderne), dovevano ventilarle in qualche modo. Oggi ne è funzionante solo uno. Le restanti bocchette sono subentrate con la riforma giuseppina del 1784 che vietò le sepolture nei centri urbani.



František Antonín  
Grimm

### Famiglia Grimm

Questa famiglia di famosi costruttori e architetti era legata alla comunità cappuccina non solo da rapporti di lavoro e di donazione, ma soprattutto di amicizia. Due figli e un nipote di Moritz Grimm entrarono addirittura nell'Ordine dei Cappuccini. Sembra che la famiglia Grimm si sia trasferita in questi locali solo nella prima metà del XX secolo.

**Maurice Grimm** (1669–1757) aiutò i cappuccini a ristrutturare il monastero e ad ampliare la tomba. Lavorò anche per l'Ordine dei Minoriti prendendo parte a cantieri importanti in città.

**František Antonín Grimm** (1710–1784) si occupò della ristrutturazione della chiesa dei Cappuccini e dell'ampliamento del convento con l'ala sulla strada. Sostenne anche il costo della costruzione di cinque statue di santi davanti all'ingresso della chiesa. Era un architetto rispettato e ricercato.

## BENEFATTORI DELLA NOBILTÀ

**4** Questa parte della tomba è più recente di quelle in cui devi ancora entrare. Fu costruita nel 1726 dal quel Moritz Grimm che hai già conosciuto. La scultura dell'angelo reca l'iscrizione latina *Sic transit gloria mundi*, tradotta come *Così passa la gloria del mondo*.

A sinistra dell'angelo si trova una lapide datata 29 aprile 1739 che indica il cippo di confine, posto sotto il livello della tomba e che annuncia quanto segue: "Terreno ecclesiastico dei Padri Cappuccini, che nessuno lo disturbi" Proprio così: c'è un altro livello sotterraneo sotto di te. Durante la ricostruzione dei pavimenti, sono state scoperte parti delle volte portanti.

In questa parte della cripta sono sepolti i membri di due importanti famiglie nobili che hanno sostenuto a lungo l'Ordine dei Cappuccini: **Sinzendorf e Urbnava**. Qui giacciono anche i resti di due generali: Zinsendorf e Philibert. Il primo era anche il comandante dello Spielberg, la fortezza di Brno.



Alžběta Waldorf, nata Sinzendorf

## BENEFATTORI TRA GLI ABITANTI DELLA CITTÀ

**5** Qui si vede bene quanto siano diversi i livelli di altezza delle singole sale delle tombe. Si tratta di un residuo dei precedenti edifici rinascimentali di cui abbiamo già parlato. Prima che i Cappuccini iniziassero a costruire la loro chiesa, dovettero prima accordarsi con i proprietari delle tre case a schiera che, all'epoca, si trovavano qui. Alla fine la famiglia Magnis accettò e donò all'Ordine gli edifici che aveva acquistato poco tempo prima.

I Cappuccini ne demolirono la maggior parte riutilizzando ciò che gli tornò utile. Si tratta soprattutto delle cantine, utilizzate per costruire la tomba. Si presume che, come nelle sale precedenti, anche in questa ci siano altri ambienti sotterranei. È tipico degli edifici storici del centro di Brno essere interrati su più piani.

Nell'angolo a sinistra si può vedere l'ossario costruito dai Cappuccini negli anni '90. Anche i resti dei defunti, le cui salme si sono decomposte nel tempo, sono conservati in una bara chiusa accanto all'ossario.



*Medaglione del ragazzo qui sepolto*

### Famiglia Orelli

La Cronaca dei Cappuccini parla di Barnaba Orelli (†1757), Mastro spazzacamino, come di un "illustre" e "generosissimo" benefattore dell'Ordine. Aiutava anche i monaci nelle questioni pratiche riguardanti la gestione del monastero. Nella tomba furono sepolti anche la moglie Viktorie, il fratello Ignác e la cognata Marie Alžběta.

## FRATI CAPPUCINI

**6** I Cappuccini seppellivano in modo molto semplice, il che riflette una delle caratteristiche del carisma dell'Ordine: la povertà. Ciò, tuttavia, non rimanda soltanto alla proprietà, ma anche alla libertà mentale dalla necessità di possedere qualcuno o qualcosa. Entrambi aiutano poi ad aprirsi maggiormente a Dio e all'altra persona.

I cappuccini deponavano il fratello defunto, vestito in abito religioso, in una bara di quercia con fondo scorrevole e, assolte le cerimonie in chiesa, lo portavano fino alla tomba (lungo le scale accanto alla croce). Qui lo deponavano sulla nuda terra, con solo pietre o mattoni sotto la testa.

I monaci venivano sepolti senza lapidi e tutti allo stesso modo. Solo coloro che avevano vissuto più di 50 anni nell'ordine godevano un piccolo privilegio dopo la loro morte: venivano sepolti con una semplice croce di legno (monaco a destra). Tuttavia, i cappuccini tengono ancora un registro molto accurato dei loro morti e pregano per loro ogni giorno. Quindi formano ancora una comunità.

I cappuccini, come tutti i cristiani, vedono la morte come la porta attraverso la quale si passa a Dio. San Francesco d'Assisi, il fondatore dell'Ordine, chiamava addirittura la morte "sua sorella".

### RICONOSCIMENTI

Ti ringraziamo per la tua visita e ti auguriamo di non rimandare mai le cose belle e importanti.